

L'EDITORIALE



ROMANO PENNA, QUANDO LA GRAMMATICA DIVENTA TEOLOGIA

di don Vincenzo Vitale

Ci sono dettagli che a volte sono particolarmente rivelatori di una persona: una parte capace di stare per il tutto. Apprendendo della morte di don Romano Penna, a 87 anni, lo scorso 18 gennaio, e scorrendo il ricordo di lui che ha scritto don Giuseppe Pulcinelli, discepolo del grande biblista piemontese, la mente è andata a una settimana sul Vangelo di Giovanni cui ho partecipato anni fa, guidata proprio da Penna. Mi era rimasto impresso il suo commento a Giovanni 15,12, «... che vi amiate gli uni gli altri *come* io ho amato voi»: quel “come” (in greco *kathòs*) può anche significare “perché”. Piccolo dettaglio grammaticale ma con una profonda portata teologica: se infatti il “come” può suggerire una superiorità se non addirittura un’esclusività dei cristiani rispetto agli “altri”, il “perché” dice che i cristiani trovano in Gesù il riferimento, la motivazione e la sorgente per amare, ma non esclude che altri credenti o anche non credenti possano trovare motivazioni diverse per amare. Lutero sosteneva che una buona teologia suppone una buona grammatica.

È un dettaglio, ma dice molto del modo di fare esegesi di don Romano. Esperto soprattutto di san Paolo (d’obbligo citare almeno il monumentale commento della Lettera ai Romani), di cristologia neotestamentaria e Sinottici, ha sempre coltivato anche il comparativismo culturale, mettendo in dialogo il Nuovo Testamento con la cultura del tempo, sia ebraica che greco-romana: paralleli che aiutavano a vedere l’originalità del cristianesimo, ma anche i tanti contatti con la cultura circostante. Insomma un cristianesimo in dialogo con l’altro da sé, senza rinunciare a se stesso. Un’eredità preziosa, che è insieme metodo e contenuto, tanto più preziosa in un mondo come quello odierno dove il confronto con gli “altri” è sempre più serrato e richiede menti aperte a quello che di vero, nobile, giusto, onorato è presente anche altrove (cfr. Filippesi 4,8). ♦

IN QUESTO NUMERO

NOSTRI TEMPI

28 INCHIESTA

Donne che aiutano le donne

Viaggio nei centri anti-violenza di Milano

di Marco Bracconi

36 REPORTAGE

La nazionale di calcio delle suore

La Chiesa è donna e sa giocare a pallone

di Stefania Culurgioni

45 L'INTERVISTA

Stefania Palmisano

Religioni, femminile plurale

di Paolo Rappellino

50 REPORTAGE

Eremo di San Pietro alle Stinche

La casa del silenzio e dell'accoglienza

di Francesca Così e Stefania Repossi



56 REPORTAGE

Slovenia

Una Chiesa in crisi,

tra scandali e secolarizzazione

di Federica Tourn



IDEE IN CIRCOLO

64 INTERVISTE IMPOSSIBILI

Simone Weil

L'esilio di una cristiana senza Chiesa

di Piero Pisarra

72 L'INCONTRO

Marinella Senatore

Mille luci contro l'indifferenza

di Francesca Amé

78 LA MEMORIA

Nasce Giuseppe Toniolo

L'uomo che "inventò" la dottrina sociale della Chiesa

di Alberto Guasco